



**Giovane
Montagna**



Sezione di IVREA

Ivrea, 13 luglio 2020

Assemblea dei Delegati Giovane Montagna - Aosta, 23 -25 ottobre 2020

La Sezione di Ivrea è onorata e più che lieta di ospitare per l'anno 2020 l'Assemblea Nazionale dei Delegati della Giovane Montagna.

L'evento avrà come sede la Città di Aosta, l'Augusta Praetoria Salassorum fondata dai Romani nel 25 a.C., ed avrà il suo quartier generale presso il Priorato della Diocesi di Aosta, a Saint Pierre, in via Località Prioré N°1 (tel. 0165 - 903823).

È prevista la possibilità di pernottamento a partire da venerdì 23 ottobre così da consentire ai delegati e agli accompagnatori che vengono da più lontano di prendere parte alle visite programmate per sabato mattina.

Si precisa che il programma resta subordinato alla compatibilità con i provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in ragione dell'emergenza sanitaria COVID-19 e potrebbe quindi subire variazioni qualora il quadro normativo di riferimento dovesse mutare. Le stesse saranno tempestivamente rese note agli iscritti.

Programma per i delegati

Venerdì 23 ottobre

- Ore 18,00 Accoglienza e sistemazione dei partecipanti presso il Priorato o gli hotels limitrofi
- Ore 20,00 Cena presso il Priorato o presso il ristorante "chez Mario", secondo le possibilità (eventuali limitazioni imposte dal Corona Virus)
- Ore 21,00 Serata con il Prof. Marco Cuaz, docente di Storia presso l'Università di Aosta, membro del GISM ed autore di molte pubblicazioni, tra le quali alcune sulla G.M.

Sabato 24 ottobre

- Ore 7,30 colazione
- Ore 9,00 Consiglio pre-assemblea destinato all'approvazione della proposta di bilancio e dei dettagli organizzativi. I componenti dell'ufficio di presidenza (e i presidenti) non potranno quindi prendere parte alle visite di sabato, i delegati invece possono prendere parte alle visite.
- Ore 14,00 inizio dei lavori dell'Assemblea con una meditazione religiosa curata da Mons. E. Cerrato, Vescovo di Ivrea

- Ore 18,30 S. Messa presso la cappella del Priorato
- Ore 20,00 cena presso il Priorato o presso il ristorante "Chez Mario".
- Ore 21,00 serata con le Guide Alpine di alta montagna di Aosta.

Domenica 25 ottobre

- Ore 7,30 colazione
- Ore 9,00 prosecuzione dei lavori assembleari
- Ore 13,00 pranzo presso il Priorato o presso il ristorante "Chez Mario".
- Ore 15,00 Scioglimento dell'Assemblea

Programma per gli accompagnatori

Venerdì 23 ottobre

- Ore 18,00 Accoglienza e sistemazione dei partecipanti presso il Priorato o gli hotels limitrofi
- Ore 20,00 Cena presso il Priorato o presso il ristorante "chez Mario", secondo le possibilità (eventuali limitazioni imposte dal Corona Virus)
- Ore 21,00 Serata con il Prof. Marco Cuaz, docente di Storia presso l'Università di Aosta, membro del GISM ed autore di molte pubblicazioni, tra le quali alcune sulla G.M.

Sabato 24 ottobre

- Ore 9,00 Visita ad Aosta Romana, accompagnati dall'archeologo dr. L. Raiteri della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – della Regione Valle d'Aosta.
- Ore 12,30 pranzo presso il Priorato o presso il ristorante "Chez Mario".
- Ore 14,00 Partecipazione ai saluti introduttivi dell'Assemblea
- Ore 15,00 visita della Collegiata di St. Orso e della Cattedrale, accompagnati dall'archeologo dr. L. Raiteri della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – della Regione Valle d'Aosta.
- Ore 18,30 S. Messa presso la cappella del Priorato
- Ore 20,00 cena presso il Priorato o presso il ristorante "Chez Mario", secondo le possibilità (eventuali limitazioni imposte dal Corona Virus)
- Ore 21,00 serata con le Guide Alpine di alta montagna di Aosta.

Domenica 25 ottobre

Ore 7,30 colazione

Ore 9,00 sarà possibile scegliere tra due diverse alternative, A e B

- Alternativa A Trasferimento in pullman per la Visita alla rocca di Chatel Argent ed alla chiesa di S. Maria nel Comune di Villeneuve accompagnati dall'archeologo dr. L. Raiteri della Soprintendenza per i beni culturali – Assessorato del Turismo – Regione Valle d'Aosta. Per queste visite è previsto un percorso a piedi di una ventina di minuti circa cadauno.
- Alternativa B Trasferimento in pullman per la Visita al ponte / acquedotto romano di Pont d'Ael presso Aymavilles. La visita sarà effettuata con una guida che presiede il sito archeologico.

Ore 13,00 pranzo presso il Priorato o presso il ristorante "Chez Mario".

Ore 15,00 Scioglimento dell'Assemblea

N.B. Nelle altre fasce orarie di sabato 24 e domenica 25 il programma è in comune con quello previsto con i partecipanti all'Assemblea.

Quote di partecipazione

- Dalla cena di venerdì al pranzo di domenica (2 gg. pensione completa) 240 € a persona.
- Dalla cena del sabato al pranzo di domenica (1 giorno pensione completa) 120€ a persona.
- Pranzi o cene, per coloro che non usufruiscono della pensione completa, 20€ a persona.
- Eventuali partecipazioni a visite, senza soggiorno, 10€ ognuno a persona.

Le quote sono inclusive delle bevande durante i pasti (acqua, vino e caffè) e del servizio BUS necessario per le visite.

Alcuni costi sono ancora da definire per cui quanto sopra esposto potrebbe subire minime variazioni.

Saint. Pierre dista pochi Chilometri da Aosta (12): per chi proviene in auto si consiglia di uscire dall'autostrada al casello di Aosta Ovest e proseguire per 3 Km in direzione Nord fino al Priorato. Per chi proviene in treno si raccomanda di scendere alla stazione di Aosta (al momento la linea che prosegue per Pré Saint Didier è temporaneamente sospesa) e di informare preventivamente, tramite il Presidente Sezionale, in modo che si possa venire a prelevarvi direttamente in stazione. Al priorato sarà possibile parcheggiare gratuitamente le auto o i pullman.

Avremo a disposizione per i trasferimenti necessari per le visite un bus da St. Pierre verso Aosta e viceversa nonché per le visite di domenica mattina.

Gli hotels distano dieci minuti a piedi dal priorato, tranne uno. In questo caso metteremo gli ospiti dotati di auto nell'hotel più lontano.

Al fine di facilitare l'organizzazione la Sezione di Ivrea chiede di effettuare la prenotazione dei partecipanti, con versamento di caparra di 50€, entro il 30 agosto, ed il saldo entro il 30 settembre, a mezzo bonifico bancario sul seguente conto corrente (IBAN):

IT 15E 02008 30545 00000 2103358 (senza lasciare spazi vuoti tra le stringa alfanumerica)

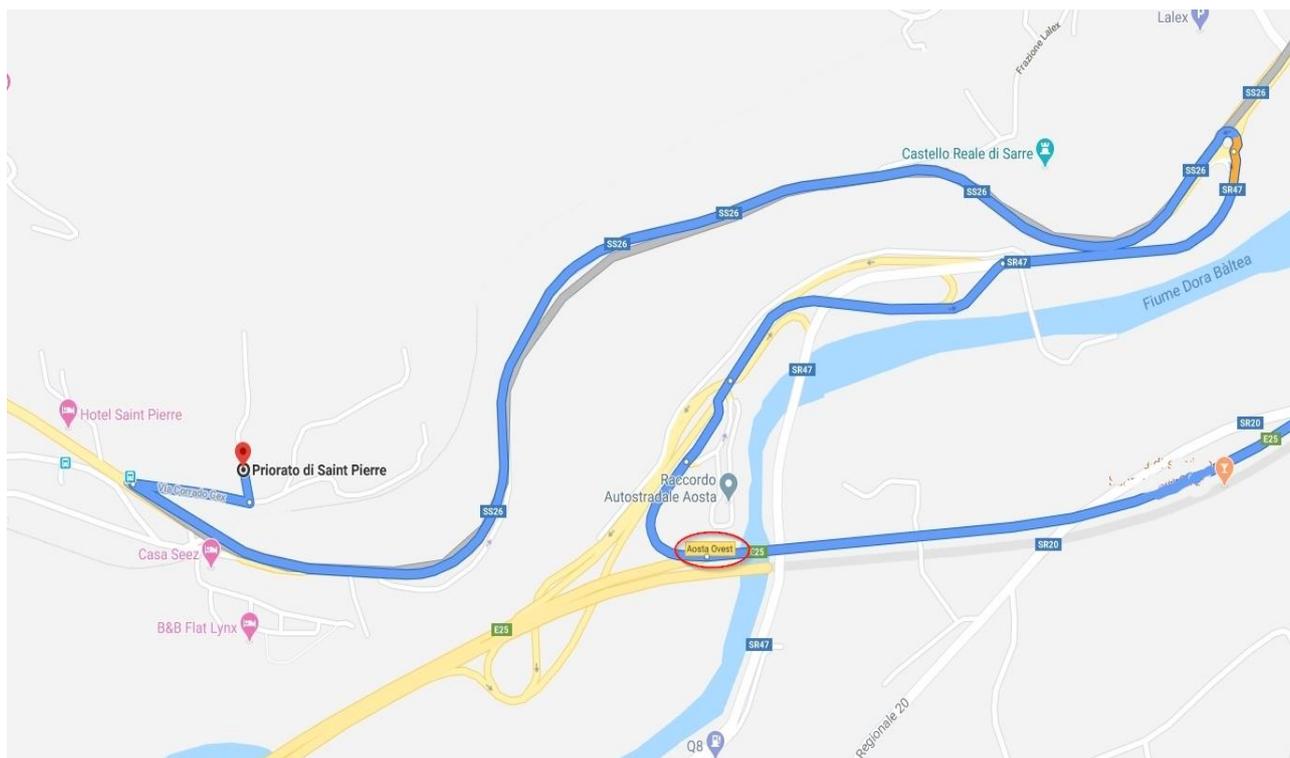
Intestato alla Giovane Montagna – Sezione di Ivrea

Attenzione: per l'iscrizione i Soci dovranno fare esclusivamente riferimento al Presidente della Sezione di appartenenza in quanto, per motivi di organizzazione, non sarà possibile ricevere prenotazioni dai singoli partecipanti. Si richiede, Sezione per Sezione, la compilazione del modulo di prenotazione allegato alla presente. I partecipanti che si identificheranno come accompagnatori saranno inseriti nelle liste delle visite previste a programma.

Le prenotazioni, alle suddette condizioni, consentiranno di poter allocare preventivamente i partecipanti negli hotels riservati e, in caso di necessità, di allocare eventuali esuberanti, con riserva di conferma, in altre strutture al momento non definite.

Sezione di Ivrea
Il Presidente Enzo Rognoni
(enzo.rognoni@libero.it , tel. 329 6262600 Un caro saluto a tutti!)

Percorso uscita Aosta ovest (autostrada A5) - Priorato Saint Pierre



Priorato di Saint Pierre (foto panoramica)



Cenni storici su Aosta

Narra una leggenda che nell'anno 1158 a.C. venne fondata la città di Cordelia, da Cordelo, re dei Salassi. Nel territorio della città era presente già nell'epoca preromana una popolazione di cultura megalitica, come testimonia l'importante ritrovamento di una necropoli con tombe megalitiche e di un'area di culto risalenti al III millennio nella zona dell'attuale quartiere di Saint-Martin-de-Corléans (oggi non visitabile causa restauri). In seguito, ci fu l'insediamento della tribù Celto-Ligure dei Salassi.

Alla fine della Seconda guerra punica, dopo la vittoria di Scipione l'Africano su Annibale nel 202 a.C., Roma rivolse la sua attenzione verso le Alpi, dove i Galli alleati dei Cartaginesi continuavano a costituire una notevole minaccia. La funzione di un accampamento posto in questa valle era principalmente strategica. Era essenziale consolidare il dominio di Roma sulla Pianura Padana e sui territori prealpini, utilizzando le Alpi come baluardo naturale contro le invasioni barbariche. Per questo nacque allo sbocco delle valli alpine un sistema di città fortificate che controllavano gli accessi alle fertili terre della Pianura Padana. Tuttavia dal I secolo a.C. la progressiva conquista della Gallia modificò l'importanza strategica dei valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo ponendo il problema del controllo della valle abitata a quel tempo da una popolazione, i Salassi, ostacolo al passaggio dei soldati e dei mercanti lungo la Via delle Gallie. Dopo una serie di scaramucce e di spedizioni militari e di trattati dall'esito incerto, nel 25 a.C. Cesare Augusto inviò contro i Salassi il futuro console Aulo Terenzio Varrone Murena a capo di un esercito consistente. Alla fine, sconfitti, i Salassi vennero probabilmente sterminati o ridotti in schiavitù. La città fortificata, costruita in breve tempo su modello dell'accampamento militare romano, Augusta Praetoria Salassorum nacque all'incrocio delle vie del Grande (Mons Iovis o Summus Poeninus) e Piccolo San Bernardo (Columna Iovis o Alpis Graia) presso la confluenza dei fiumi Dora Baltea e Buthier. Un'imponente cinta muraria proteggeva un territorio di 414.128 m², mentre quattro porte davano accesso alla città costruita sul modello ortogonale cardo-decumanico. La via centrale Decumanus Maximus (l'attuale Via Porta Præoria), allora larga nove metri, era la prosecuzione naturale della Via consolare delle Gallie che da Milano arrivava fino al Piccolo San Bernardo. L'accesso alla città era comunque assicurato da un ponte sul Buthier, di cui oggi è visibile solo un'arcata poco distante dal letto del torrente, deviato a causa di un'inondazione. All'interno delle mura sorgevano i quartieri residenziali, il teatro, le terme, il foro e l'anfiteatro, mentre a sud si stendevano i quartieri popolari divisi secondo un modello classico a scacchiera.

Arco di Augusto

L'imponente arco era un elemento importante della scenografia propagandistica dell'entrata nella città romana, capace di meravigliare chiunque vi volesse accedere. Nel medioevo l'Arco venne chiamato "Saint-Vout" inseguito all'inserimento di un'immagine del Salvatore e sostituita successivamente col crocifisso. Nel 1716 il "Conseil des Commis" decise di ricoprire il monumento con un tetto di ardesia per preservarlo dalle infiltrazioni d'acqua.



Teatro

Alto 22 metri, capace di contenere più di 3.000 spettatori circa. Edificio di primaria importanza per la città. Oggi è possibile ammirare la facciata meridionale alta 22 metri, contraddistinta da una serie di contrafforti e di arcate ed alleggerita da tre ordini sovrapposti di finestre di varia forma e dimensione, la cavea (gradinate che ospitavano gli spettatori), l'orchestra ed il muro di scena (di cui restano le fondamenta).



La porta Pretoria

L'ingresso principale alla città romana era la *Porta Praetoria*, un'imponente struttura composta da tre fornic e da una doppia cortina di mura che delimitavano uno scenografico *cavedium*. Costruita nel 25 a.C., si trova tuttora in eccellente stato di conservazione ed è formata da due serie di archi - uno maggiore centrale e due minori laterali - che racchiudono una piazza d'armi. Su entrambi gli archi sono visibili i camminatoi delle sentinelle. L'arco centrale, che misura circa 7 metri di luce, era destinato al passaggio dei carri, mentre i due laterali, larghi 2,65 metri, a quello dei pedoni. I tre varchi orientali erano un tempo chiusi da cancelli levatoi. Due torri difensive a base rettangolare la corredevano. La facciata è impreziosita da marmi locali e lunensi.



La Collegiata di S. Orso



E' il più importante complesso monumentale della città, con il chiostro istoriato risalente al XII° Sec. La chiesa primitiva era ad aula unica delimitata da un'abside semicircolare; essa venne interamente ricostruita ed ingrandita nel IX secolo, in epoca carolingia. Nel 989 si aggiunse alla chiesa esistente un campanile (i cui resti sono ancora visibili incorporati nella facciata attuale della chiesa). Un ulteriore intervento costruttivo fu quello promosso dal vescovo Anselmo I che tenne la cattedra vescovile in Aosta tra il 994 e il 1026. Per sua iniziativa l'intera chiesa venne ristrutturata nelle forme tipiche dell'architettura romanica divisa in tre navate con copertura a capriate lignee chiuse ad oriente da altrettante absidi semicircolari. Il coro sovrastava (come avviene ancor oggi) una cripta formata da due vani: quella occidentale conteneva alcune importanti sepolture, quella orientale - destinata a cerimonie di culto- era divisa in cinque navatelle con tre absidiole semicircolari disposte a raggiera. Del periodo della "chiesa anselmiana" rimangono nello spazio tra il tetto e le volte quattrocentesche eccezionali affreschi della metà dell'XI secolo, analoghi a quelli presenti nel sottotetto soprastante le volte gotiche della Cattedrale. L'imponente campanile romanico, alto 44 metri, che sorge sul sagrato della chiesa in posizione da essa

isolata, fu eretto nel XII secolo come parte di un sistema difensivo costituito da una cinta muraria e da una seconda torre di grandi dimensioni. La costruzione del chiostro romanico, si colloca negli anni immediatamente successivi al 1133. Gli archi e le volte attuali del chiostro sono frutto di un rimaneggiamento posteriore. Nella seconda metà del XV secolo, per volontà del grande mecenate Giorgio di Challant, la chiesa subì importanti trasformazioni tese a conferire alla costruzione un aspetto tardo gotico. In particolare, vennero costruite delle volte a crociera, al di sopra delle quali sono ancora visibili, eccezionalmente ben conservati, gli affreschi romanici degli inizi dell'XI secolo.

La Cattedrale



Racchiude 16 secoli di storia e di arte. Recenti scoperte mostrano come molteplici cantieri si siano succeduti in epoche diverse, sovrapponendo o fondendo stili diversi, fino a formare un'opera originale e complessa. Prima una chiesa paleocristiana, più volte modificata nei secoli successivi, poi la grande cattedrale romanica, completamente affrescata, edificata attorno all'anno mille, poi le importanti variazioni trecentesche prima di giungere alla profonda trasformazione operata in epoca tardo gotica. Ulteriori apporti in stile barocco e

neoclassico ne hanno infine definito l'aspetto attuale. E' stato realizzato un percorso per visitare gli interessantissimi scavi archeologici al di sotto del pavimento attuale. Questa visita consente di ripercorrere l'evoluzione di questo edificio di culto dal IV all'XI secolo, dalle trasformazioni operate su una ricca domus

romana per accogliere una prima comunità di cristiani, fino alla cattedrale romanica del mille. Un altro percorso conduce al sottotetto dove, al di sopra delle volte tardo gotiche, sono visibili gli stupendi affreschi romanici datati primo quarto dell'XI secolo, splendidamente conservati.

Châtel-Argent



Châtel-Argent (il nome tradisce probabilmente la presenza di una zecca, "argent" in francese), i cui ruderi risalgono al XIII° Sec. L'itinerario di visita si snoda nell'area intorno alla rocca di Châtel-Argent. Il Castello con la sua torre alta 15 metri sovrasta l'abitato di Villeneuve: i sentieri nel verde portano a scoprire la Chiesa di Santa Maria, una chiesa romanica sorta su un antico complesso paleocristiano (una delle più antiche della Valle), un poderoso donjon (torre di avvistamento) e la cappella di Santa Colomba che risale al XII secolo.

Il ponte-acquedotto romano di Pondel (o Pont d'Ael)



All'imbocco della Valle di Cogne si può ammirare un'opera idraulica e civile unica: un ponte-acquedotto realizzato nel 3 a.C, due decenni dopo la costruzione della città romana di Augusta Praetoria, da un imprenditore privato, il patavino Caius Aimus Avilius, membro di una potente famiglia di imprenditori, attiva nel commercio di schiavi e nello sfruttamento di cave e miniere. Il ponte scavalca l'impressionante orrido scavato dal torrente Grand Eyvia. Nella parte superiore della costruzione scorreva il canale mentre al di sotto c'è un passaggio pedonale coperto. Il ponte è stato recentemente restaurato e risplende in tutta la sua bellezza. Nuovamente leggibile anche la lapide commemorativa che ne attesta la data di costruzione, il proprietario e l'uso privato. I lavori hanno consentito anche la realizzazione di un punto informazioni, proprio all'imbocco del ponte. Con una breve escursione guidata è possibile osservare anche i resti spettacolari del canale romano, più a monte lungo la valle, scavato nella viva roccia a strapiombo sulla gola del torrente Grand.